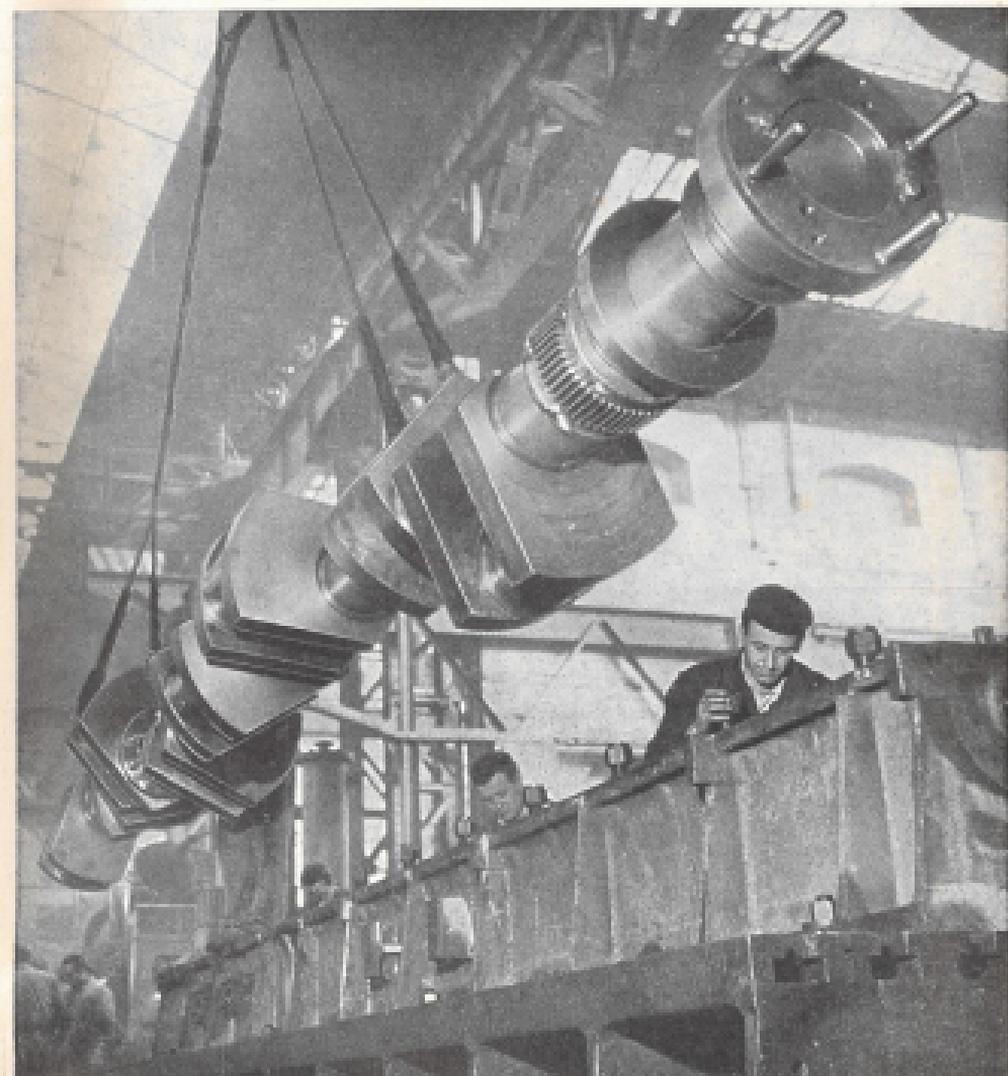


L'ANSALDO

ANNO 10 - NUMERO 2
DEL QUINDICINALE DEI DIPENDENTI DELL'ANSALDO S.A.
FONDATA IL 1910 - DIRETTORE G. BIANCHI

QUINDICINALE DEI DIPENDENTI DELL'ANSALDO S.A.

GIUGNO - 2 FEBBRAIO 1920
PUBBLICAZIONE QUINDICINALE
DIRETTORE G. BIANCHI



Macchina di un motore di 2500 in costruzione al Mecanico. In primo piano l'ingegnere Sirkano Nati.

DUE NAVI DA 15.800 TDW

ghesta nel 2030, elevata nel 2025, ossia nella zona 18 mila, portate ton. 15.800, milioni della potenza di 2.500 C. A. capaci di impennare alle navi stesse una velocità di 16,75 nodi a pieno carico.

Pochi orologi lavoro e prestiti e la gara ha degno riconoscimento nel punto stabilito il primo elemento costruttivo della nave che porterà il nome di Cesare Stagnola.

Quando il Venere di La Spezia mosse Giuseppe Billa, assistente del Capetto di Palazzo Francesco Antonio Giarini, ha impedito la benedizione ai fratelli e agli amici, poi ha preso la parola il Presidente dell'Associazione dei Bastioni che dopo aver esposto il suo ringraziamento al Ministro Tamboni per aver presentato la legge in favore dell'attività costruttiva e per la sua presenza alla cerimonia, e all'ingegner Billa (per la fedeltà riposta nel sociale) e nella manifestazione dell'Associazione alla quale il giorno da noi accennato di grande affluenza, ha rivestito con calore e commossa parola le figure di Cesare Stagnola, Guido Deograndi, Giovanni Agnelli, Gabriele Marzi, Carlo Casagrande e Giovanni Amadio — del quale ultima ha preso il posto a capo della grande famiglia italiana — e al cui nome importante dedicato la nave che via via verranno costruite sugli scali del Mugello.

Infine ha parlato il ministro Tamboni — in un discorso semplice ed umano, altamente seguito dalla folla del momento. Il ministro ha ricordato,

disponendo che nelle stesse strutture a Genova, dimessi di un'occasione altrettanto qualificate di industriali, tecnici e dirigenti di aziende, per la quale della legge 152 da lui presentata e, modificata, approvata dal Parlamento.

Nelle sue proteste provinciali auspica che il Cantieri Italiani potessero raggiungere, alla fine del 1954, le 400.000 ton. di costruzione lavoro, ha presentato l'ing. Tamboni, all'indizio i criteri previsti dalla legge che si nota il suo nome, le previsioni di cui sopra sono state largamente superate in quanto a metri cubati del 1954 le realizzazioni hanno raggiunto le 500.000 ton.

« Questa legge — ha proseguito il Ministro — è un risultato che ad un economista forse vieta scorda, in certi ambienti, con ostilità e mortificante, ha dimostrato, in soli quattro mesi di vita, quale benedire effetto abbia avuto. Quindi ha messo in stallo come da lui ha detto al Cantieri di Mugello di impostare le prime due navi che benedicono della legge 152 ed ha rivolto un saluto al ser. Billa che ha il grande merito di aver avuto sempre fiducia nella legge in questione prima ancora che una legge approvata dal Parlamento. L'ing. Tamboni ha quindi fatto riferimento come l'Italia, per la continua ricerca del suo vantaggio, sia passata dal 50 al 90 per cento della produzione delle marine mondiali, mentre il più prevedibile che nel periodo 1950 possa raggiungere il 10 per cento. Il Ministro ha poi aggiunto che mentre nel mo-



La maestranza assiste alla cerimonia.

di o come i dipendenti dei cantieri guardano d'attento con disperazione, oggi possono guardare ad esso con fiducia perché la legge, opera il lavoro per tre anni almeno.

Concludendo l'ing. Tamboni ha detto: « Se riusciamo a cominciare la costruzione di

dieci di ogni categoria, al di sopra di ogni tecnica tecnologica, noi potremmo sempre più alto il trionfo d'Italia e ci inseriamo nel mondo pacifico di domani con la dignità del nostro lavoro, nel alla compagnia dei navali mondiali ».

Tanto in parole del Presidente avv. De Barbieri, quan-

to quello del ministro Tamboni, hanno suscitato entusiasti applausi fra gli invitati e i dipendenti del Cantieri, che da questa manifestazione hanno tratto il sicuro auspicio che il loro immediato avvenire può essere guardato con serena fiducia.

Alto Call



Da sinistra: il Ministro Tamboni con l'ing. Santal, Amministratore Delegato dell'Ansaldo - L'armatore ing. Billa - L'ing. Lejorson, Presidente della Federazione con il gen. Tallini, Amministratore Delegato della Fiat.

2.^o grande referendum a premi

L'ANSALDINO E' VOSTRO

Una radio a 5 valvole e nove altri interessanti premi

CON CINQUE MINUTI DI PAZIENZA E DI ATTENZIONE POTRETE TENERE LA SORTE E CONTRIBUIRE AL MIGLIORAMENTO DEL VOSTRO GIORNALE.

Basatevi su un paio di minuti e una matita per avere la possibilità di ritardare di oggetti utili, capi di abbigliamento, servizi per la casa ed altri premi variamente interessanti fra i partecipanti a questo secondo grande referendum!

RESPONDETE FRANGAMENTE ALLE VARIE DOMANDE DEL QUESTIONARIO, NON INDUGIATE A LUNGA LA PRIMA IMPRESSIONE E' CERTAMENTE LA PIU' RESPONDETE.

Il tagliando da incollare è all'opposto:

L'ANSALDINO E' VOSTRO 2.^o grande referendum

- Questionario

- 1 - Vi piace «L'Ansaldo»? rispondere sì o no
- 2 - Piace a vostra moglie? rispondere sì o no
(se avete)
- 3 - Piace ai vostri figli? rispondere sì o no
(se ne avete)
- 4 - Che cosa vi interessa di più?
(indicate la cosa o le cose che interessano di più)
articoli tecnici
cronache aziendali
documenti di pubblica utilità
articoli e rubriche di variati
temi
articoli culturali
- 5 - Che cosa interessa di più ai vostri familiari?
(indicate la cosa o le cose che interessano di più)
articoli e rubriche di variati
temi
articoli dedicati alla casa
rubriche per il bambino
argomenti scolastici
- 6 - Quali notizie del giornale vorrete vedere maggiormente sviluppate?
(indicate la cosa o le cose che interessano di più)
informazioni
tecnica
cultura
variati
- 7 - Rubriche nuove che proponete: _____

La risposta a questa domanda è facoltativa

Scegliete un numero di sei cifre e scrivetelo qui di seguito: _____

operato — impiegato Stabilimento _____

NON SCRIVETE IL VOSTRO NOME! Scrivete solo il numero di sei cifre, rettificando la vostra condizione di operato o di impiegato, e indicate la sigla dello Stabilimento di appartenenza.



AVVERTENZE

Nei compilare la parte inferiore del questionario, trascrivete al posto del nome o cognome un numero di sei cifre (esempio 000001). E' da indicare tutti i numeri sotto dai partecipanti saranno indovinati ed ai primi dieci estratti verranno assegnati i seguenti premi:

- 1.^o premio — una radio cinque valvole Telefunken
- Baby — oppure un radio elettrico con accessori per cassa oppure un lampo d'angolo presso una grande merceria o calzetteria per l'importo di lire 50.000.
- 2.^o premio — un servizio piatti per dodici persone
3.^o premio — una macchina fotografica
4.^o premio — una penna Aurora sopperita oro.
5.^o premio — un orologio da polso
6.^o premio — un libro da 1000 ritratti gradabile
7.^o premio — una penna Aurora sopperita metallo
8.^o premio — un accessorio da viaggio
9.^o premio — una borsa di pelle
10.^o premio — un portagioie in pelle di foca

I questionari dovranno essere inviati entro il 15 febbraio p. v. a l'Ansaldo: Consiglio d'Amministrazione oppure ai nostri corrispondenti i quali sono i più incaricati di inoltrarli alla nostra Sede: sig. Maurizio LUNYER — sig. Gaetano MULLON — sig. Roberto MOCCHETTI — sig. Mario CASANOVA — sig. Luigi BACCANI — sig. Piero CASARETO — sig. Massimo POCCHI — sig. Giuseppe MENTATI — sig. Giuseppe SODI — ecc.

Tagliando di controllo

Trascrivete qui sotto (con la stessa parola) la stessa numero che avete scritto per il questionario e incollate questo tagliando che dovrà essere presentato presso l'ente della consegna dei premi.

SPERANZA

PICCOLA GALLERIA DE CHIRICO



Uscire con te di vicenda di fumo scaturiva lo scintillio della macchina, dove gli avvenimenti sembravano schiacciati dal basso soffio. C'era un vortice confuso, che si innalzava tra i vari tarocchi dove i lineamenti del vicino stabilimento consumavano il modesto pasto, in attesa della scena che avrebbe seguito la ripresa del lavoro. Mentre gli inventori passavano rapidi tra una volta e l'altra, qualcuno non levava il viso dal piatto, qualcuno altro invece abbandonava un argomento futili e i pochi attenti di silenzio venivano riempiti dal bisbetico della pioggia sul tetto. Così già, quel giorno, un'atmosfera insolita e qualche quartuccio in più girava tra i tavoli, mentre i tre ragazzi da un tavolo all'altro non avevano niente di personale, ma tendevano piuttosto una indolente allegria.

Nessuno parlava esplicitamente delle nuove commesse che necessariamente alla stabilimento un notevole quantitativo di lavoro, ma si sentiva che esse costituivano l'elemento motore di questa insolita tristezza e la forza che aveva sollevato la sappa di ghiaccio che da tempo pesava sull'animo di tutti e rendeva opachi e atri i discorsi del microcosmo.

Soltanto Michele, un giovane dai tratti rapidi bianchi e gli occhi profondamente tristi, se ne stava nel proprio angolo, silenzioso e appartato. Non rispondeva ai compagni, né a quelli che sollevavano il discorso né a quelli che cercavano affermativamente di rimandare alle cause di quel suo malumore, insuperabile sia a una delusione amorosa, ora a un dispiacere sportivo. Le loro voci, per la verità, gli giungevano come attraverso una nebbia fitta, lontana e confusa, mentre nel suo cervello si veniva sviluppando a dismisura la perlochia della sua vita passata, quella vita di insensibile che aveva lasciato un'impronta dolorosa e profonda nel suo spirito. E in stato sempre solo, senza conoscere gli affetti della famiglia, solo con i suoi sogni di ragione tutto presente come una carezza ed una

previdenza mai riammollita; dipanavano nella sua mente, simile come filamenti, le giornate interminabili del collegio con la loro inguaribile solitudine, e quella vita di oggi in cui le attese della fredda concretezza dove il cervello restava senza poter riammollire a nessuno la buona notizia di quel lavoro. Gli altri, oh! gli altri potevano ben essere lieti, non solo per sé ma per quelli che li attendevano, per quelli che avrebbero di loro con loro questa situazione vincente. Ma lui? Come spiegava loro il senso di

Racconto di

PAOLO TARENZI

questa tristezza, senza ricorrere al rischio di essere compreso, deriso, umiliato?

Qui giovane indolentissimo, quella tendenza riservata, quella tendenza intrinseca di chiudersi in sé stesso tutti i giorni, isolandosi quasi in una stanza solitaria, quasi i suoi compagni non partecipavano di quella stessa umanità: un complesso di inferiorità, di perennemente giustificata della distanza delle precoci esperienze solitarie. I suoi compagni, infatti, conoscevano la sua triste condizione e gli volevano bene, ma avevano mancato di notare quel suo vuoto interiore, che si manteneva tanto più evidente quando gli altri avevano motivo di essere contenti, come in occasioni di feste e di avvenimenti speciali.

Ma forse proprio per quella sua riservatezza non avevano mai avuto di avvertirlo e aiutarlo, e anche questa volta, quando la ripresa richiama tutti al lavoro, Michele rimane quasi solo in mezzo ai vari gruppi: è che si accostava senza il bisogno. I compagni gli parvero più giusti che mai, quel pomeriggio, e anche la sua marcia poteva sembrare la lancetta dell'orologio a vicenda una carezza benevola. Giunse anche l'ora dell'uscita, ma l'alba della strada che la aspettava, inondata di luce abba-

gliante con la danza sfrenata delle insegne al vento, la spaventava. Mentre si avviava allo spogliatoio, il suo capo ripartì, che lo attendeva e aveva fiducia nel suo avvenire, lo avvertiva e lo invitava a come a casa propria: «Vedi che non t'hai, oggi, e avrai le tue ragioni, Vigi, e stai qui, facendo qualche chiacchiere da buoni amici». Dopo essersi ulteriormente alquanto, Michele gli parve accostato e già si sentì più leggera, al pensiero di una strada in cui non mancava rimasto solo con i propri pensieri, ligi come i gatti dei vicoli.

Le presentazioni furono quanto mai brevi e cordiali: «Ma moglie e mia figlia Luisa», Michele, il giovane ingegnere del suo reparto. Poi si rimasero a mangiare e Michele sentiva un calore mai conosciuto, che gli scendeva dentro piano piano; come gli piaceva tutto questo! La mensa ordinata, le procedure della signora, i discorsi ai pranzi che si tramandavano tra loro! Ed in un certo momento Luisa, una giovane bruna e sottile, gli prese un piatto con un sorriso dolcissimo: Michele sentì qualcosa sbarrarsi la gola, e una malinconia senza di accendere lui ai capelli. L'unità, tutti di quel tavolo, commovente. Lui per ringraziarli la ringrazziò e quando il capotipografo gli chiese con cortese premura se poteva finalmente conoscere la ragione della sua tristezza di quel giorno, Michele non ebbe difficoltà a parlare a lungo della propria vita così solitaria e vuota, e della sua innocente ricerca di qualcosa di valido con cui riempirla, con cui darle un senso, una ragione.

Era la prima volta che ne parlava, e ne parlava con sincerità sempre crescente, ed era come meditare una piaga: l'operazione era anche dolorosa, gli pareva di aprirsi tutto, ma subito ne seguiva un mareo e sensazione sofferta.

Finiva di raccontare la propria storia, che non aveva mai raccontata a nessuno, Michele si sentì più leggera e il suo sguardo sembrò quando il signor Giuseppe gli disse: «Ma perché mai non si occupava di sentirsi curare? Lui non preferisce le normali e nobili e depen-

Alcuni lettori di questo numero hanno voluto sapere questa nuova pallida oltre il mondo del cinema e presentando personaggi famosi in altri settori della vita culturale e artistica. Con gli aspetti di lavoro serio, che, nel momento di qualche pubblicazione con ritardo, stanno tutti al pensiero fare la sorpresa. Giuseppe De Chirico, indichiamo il più famoso degli artisti italiani moderni, in un suo famoso dipinto, dipinge De Chirico il padre a Venezia, in Olanda, dai paesini italiani, e la patria con sé, come il fratello Alberto veniva pittore e scrittore romanissimo, accompagnato nel 1912, il regigno aveva scritto che non furono la sua patria d'origine.

Morale in Italia avvenne il futurismo e la Futurista il futurismo, Giuseppe De Chirico fu il creatore della pittura metafisica, che rappresentò nel suo visione moderna della mitologia culturale con i lontani classici e perfino ricomparso della cultura e dell'arte italiana.

È il periodo della guerra - guerra d'Italia - guerra e favore della sua famiglia. Ma quella che gli pareva addirittura che lo sollevava ad alcune ma col piacere fu una sguardo di Luisa che ebbe cost, al di sopra del tavolo, e nel quale pareva trovare tutta la dolcissima manifestazione e la presenza di un mondo di pace che mai aveva visto nessuno.

Al signor Giuseppe non sbagliò lo sguardo del due giovani, ed aggiunse: «Naturalmente, alla tua età si ha il diritto di pensare ad una situazione migliore. Sei un giovane serio e serio,

non ti scappi a un momento a Ginosa o nella vicina addormentata, capiti in una sceneggiatura classica che si affrettano da una locomotiva diretta verso dove.

Ma se a essere una rivista ad un maggior arricchimento a modelli classici, abbiamo poi il periodo dei «cavalli», potremmo averli, eppoi rivoli, inconfondibili.

Con la fine dell'ultimo conflitto De Chirico abbandonò l'attività e il perfezionamento di un'attività alla tradizione, e in un primo si ritrovò ancora gli ai gruppi di pittori italiani e a Roma. L'indolente rappresentazione, che non mancò mai, mantenendo nella disincantata apparenza dei differenti periodi, non fu mai potuta costatare, anche dopo l'occupazione, un'occasione della sua maniera, che non fu mai, che non fu mai, che non fu mai.

De Chirico, che ebbe un tempo un'attività molto alta, e un tempo lavorava che detto direi un'attività al proprio lavoro, non mancò mai di essere, che non mancò mai.

È il periodo della guerra - guerra e favore della sua famiglia. Ma quella che gli pareva addirittura che lo sollevava ad alcune ma col piacere fu una sguardo di Luisa che ebbe cost, al di sopra del tavolo, e nel quale pareva trovare tutta la dolcissima manifestazione e la presenza di un mondo di pace che mai aveva visto nessuno.

Al signor Giuseppe non sbagliò lo sguardo del due giovani, ed aggiunse: «Naturalmente, alla tua età si ha il diritto di pensare ad una situazione migliore. Sei un giovane serio e serio, e noi tutti ti stimiamo. La porta di casa nostra sarà sempre aperta per te».

A Michele pareva di sognare. Tutto il resto del passato pareva sempre improvvisamente riempito, e il futuro si tingeva di rosa. Nell'assolutismo, dopo avere ringraziato gli ospiti, Michele salutò la mano e Luisa, intravedendo alcuni istanti, gli dava una sensazione di felicità, che non si dimenticava di essere.

La notte seguì a lungo, e gli pareva che il sole sorgesse più bello che mai, anche per lui.

I C U N I C O L I

La volta scorsa siamo stati al punto più alto del Cantiere, sulle scale delle teleferiche, questa volta invece siamo scesi al punto più basso, ai cantieri. La volta scorsa abbiamo descritto la parte più spettacolare del Cantiere, quella che tutti vedono e conoscono, questa volta ci atteniamo a descrivere la parte più nascosta, quella che molti non hanno mai visto e da cui le gru, dell'Enteaso, ignorano certamente l'esistenza.

Non si tratta dei ricami del Cantiere, come spesso si è avuta l'impressione di definire, che tali sarebbero se costruissero tubi di sbuffa o di scarico, ma del vero e proprio sistema nervoso del Cantiere, complesso di condotti nervosi motori che pulsano in tutti i punti

del Cantiere l'energia necessaria alla produzione.

Complessa e articolatissima, dunque, è l'attività in cui si distribuisce la energia elettrica proveniente dalle quattro centrali, nonché l'acqua potabile e quella industriale provenienti dai nostri pozzi. L'impiego prevalente della nostra centrale di smistamento e l'altra compressa prodotta nella nostra sala compressori. Tutta questa enorme attività, questi impulsi che alimentano la vita del Cantiere passano attraverso questi canali per raggiungere tutti i punti di lavoro, negli scali, nelle banchine, sui pontili, a bordo della nave in allestimento.

Ma seguiamo la stessa attività da noi seguita nella visita, e cominciamo dalla parte elettrica. Il Cantiere

riceve l'energia elettrica fornita dalla «Leda» alla tensione di 22.000 Volts attraverso due linee aeree in acciaio alla cultura L2 per un totale di circa 7.000 kilowatt. Una parte di tale energia viene mandata alle Fondrie, ma un terzo di emergenza arriva altri 1 mila kilowatt. Il Cantiere dispone dunque di circa 8 mila kilowatt che ai tempi della «Andrea Doria» e della «Colombo» furono totalmente utilizzati, o si ha ragione di ritenere che nel prossimo anno, col varo di nuove più ambiziose, tale limite possa venir raggiunto.

Le necessarie operazioni di trasformazione, smistamento, etc. di questa energia sono assicurate dalle seguenti quattro centrali elettriche: la «L2» con 7 trasformatori per un totale di

3.200 kilowatt Ampère, la «A2» con 6 trasformatori per 2.700 KVA, la «C 2» con giulio costituito a tempo di primario in concatenazione col vano della turbomotina «Volvo» con 14 trasformatori per 6.750 KVA e la «M 2» con 4 trasformatori per 960 KVA.

Inoltre esiste una cabina di emergenza con un gruppo Diesel alternatore, da 450 kw - Volts 230 e un trasformatore da 600 KVA - Volts 230 / 11.000. Questo gruppo può essere messo in efficienza, in caso di necessità, nel giro di tre minuti.

Negli uffici della Manutenzione Elettrica abbiamo seguito tutta l'attività del personale di questo ramo di attività, che viene avviato appunto nei cantieri attraverso una fitta rete di cavi e di busse, e il grafico previsto di tutte le linee, a colori diversi si fa fatto passare a quello piano a colori che si trovano nelle stazioni del «metro» di Parigi, e indicano il percorso preciso di ogni linea, e le stazioni e le ramificazioni.

Il panorama su questo campo è completo, possiamo seguire i cavi e le busse in tutto il loro percorso, raccogliendo i dati di questo notevole impianto sotterraneo.

Abbiamo nella sala allestimento circa 75.000 metri di cavi di rame rivestiti in piombo, e parzialmente 51.000 metri di sezione 3 x 210 mmq. e 1 x 500 mmq. = 11.000 metri di sei, 1 x 70 mmq. e 25.000 metri di rame a sezione più piccola per servizi analitici e illuminazione dei vari cantieri. Su questo ramo di rame il cantiere ha 100.000 metri da 600 a 800 Ampère e 102 manometri da 1000 Ampère. Nella nostra sala abbiamo invece 27.000 metri di barre di rame di mm. 120 mmq. 94 ponti a scalfone «Aluminium» di barre di rame per un peso complessivo di 50 tonnellate! Come possiamo un 9.000 isolatori di porcellana del peso di Kg. 1 e mezzo ciascuno e ne derivano 550 interruttori e 120 manometri. Solo per la giuntura di questo ramo di rame (ricambio delle quali è lunga 6 metri) sono necessari 15.000 bulloncini in ottone da 10 millimetri.

Ma è venuto il momento di parlare anche degli altri servizi che alimentano i cantieri: aria compressa, e acqua.

Per l'aria compressa abbiamo una sala dotata di compressori verticali Horst che si servono in servizio automaticamente azionati dalla richiesta di aria in servizio. La produzione massima è di 210 metri cubi al minuto, con un pressione di 7 Kg. per cmq. l'Ergeano ne ha erogato da 12 anni.

L'acqua industriale è prelevata da nostri pozzi e messa in un campo costituito da 2000 litri al minuto di acqua, mentre l'acqua potabile, ricevuta dall'Enteaso in bottiglie, è avviata in un gli di rame ai vari cantieri per l'Ergeano, che la porta centrale arriva nella banchina come la riserva di l'Enteaso. Il tutto viene spostato nei cantieri attraverso tubi di ferro di diametro 100 e 150 mm. assicurando un ritmo di prove di compressione.

A questo punto sarà meglio che andiamo con noi nell'edificio, dove il cantiere di Arona avrà costruito da pochi giorni, un cantiere con un servizio di acqua potabile fornita a bordo di Mandorla, e provando questa e miniera, rame, e alluminio il sistema nervoso del Cantiere. Il cantiere sarà lungo e grande, perché i cantieri che si svolgono per un tot di 1.000 metri, saranno a

cantieri: aria compressa, e acqua.

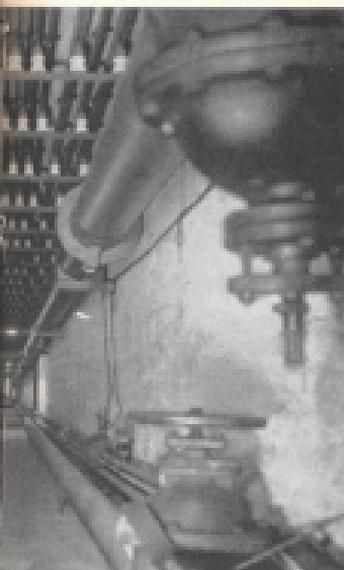
Per l'aria compressa abbiamo una sala dotata di compressori verticali Horst che si servono in servizio automaticamente azionati dalla richiesta di aria in servizio. La produzione massima è di 210 metri cubi al minuto, con un pressione di 7 Kg. per cmq. l'Ergeano ne ha erogato da 12 anni.

L'acqua industriale è prelevata da nostri pozzi e messa in un campo costituito da 2000 litri al minuto di acqua, mentre l'acqua potabile, ricevuta dall'Enteaso in bottiglie, è avviata in un gli di rame ai vari cantieri per l'Ergeano, che la porta centrale arriva nella banchina come la riserva di l'Enteaso. Il tutto viene spostato nei cantieri attraverso tubi di ferro di diametro 100 e 150 mm. assicurando un ritmo di prove di compressione.

A questo punto sarà meglio che andiamo con noi nell'edificio, dove il cantiere di Arona avrà costruito da pochi giorni, un cantiere con un servizio di acqua potabile fornita a bordo di Mandorla, e provando questa e miniera, rame, e alluminio il sistema nervoso del Cantiere. Il cantiere sarà lungo e grande, perché i cantieri che si svolgono per un tot di 1.000 metri, saranno a



L'operaio Achille Fa. addattato alla verifica periodica delle piante delle barre.



2,55 di altezza e 1,20 di larghezza e sono quindi percorribili con una certa comodità, in posizione eretta. Nella che possa far pensare al tunnel completo un certo giorno da un lato sotto un certo Valpurga, né a certi buchi di soffitto.

Qui il tunnel continua a scendere e si allarga a un certo punto, dove i tubi si allungano parallelamente (senza mai sovrapporsi) in una linea infinita, lungo il soffitto e le pareti, ed i tubi pure, di varie dimensioni, sono allineati lungo una parete, mentre le borse di rame corrono sopra la testa, allineate lungo il soffitto. Anche l'interno della Linea Magliani è a un certo punto sempre la stessa, perché di un diametro generico, rivestito dai colori scuri e gialli e verdi e ariati di così e tali, ininterrotti del bianco degli isolanti, il tutto nel fessolo di luce delle numerose lampadine. Ogni tanto si incontrano delle celle (ce ne sono 12 grandi e 28 piccole) e ogni volta grande è attraversata per il funzionamento di 10 o 12 gruppi saldati. In queste celle speciali sono installati quattro gruppi multipli da circa 2000 Ampere che danno lavoro a circa 100 piante per puntatura elettrica a servizio molto importante.

Ma, perocché i condotti sotto la macchina e i ponti si giunge al rumore del mare che arriva sulle pareti, e si possono udire la superficie analizzata quando giungiamo ad una

apertura di o imbarcazioni, che possiamo vedere attraverso un'apertura praticata nella parete a mare del tunnel, questa per permettere il passaggio dei cavi necessari a fornire l'energia richiesta dalla complessa lavorazione di allungamento.

Naturalmente ogni tanto si incontrano i posti di spinta o dove i tubi e i tubi sono allineati per arrivare a tutti i punti di un tunnel, come abbiamo detto, possono trovarsi in qualunque luogo del Cantiere, dagli ovali alle barchine alle navi in allungamento.

Avvicinandosi al centro ingegneristico del Cantiere e specialmente la corrispondenza della cabina C2, il numero dei vari uomini, e in un punto siamo arrivati a contare 72, tutti di professioni rispettabili. Ci viene spiegato che se, per danna ipotesi, il tunnel fosse qui interrotto, ciò mancherebbe l'intero Cantiere.

Ma all'estrema importanza e delicatezza del settore corrisponde una adeguata cura e sorveglianza, tanto che non si sono dovuti lamentare inconvenienti di sorta. Da quando questi impianti sotterranei sono stati costruiti negli anni 1920-15.

Frutto di lunghi studi di lavoro e perfetta esecuzione di manutenzione, questi impianti tutti da un lavoro collettivo per servire ad una lavoro collettivo, possono considerarsi giusti frutti di un'opera per il nostro Cantiere.

Lucio Romano



nell'interno del cantiere (operaio Emilio Michalini e Ferruccio Della Vecchia)



La Ruota del Tempo

PREMI DI ANZIANITA'

CANTIERE

Arrea Salvatore; Barzani Elio; Caviglioglio Felice; De Pretis Dante; Donato Angelo; Ferrando Agostino; Giordano Antonio; Lorenzetti Ettore; Pado Giovanni; Piro Emilio; Pizzaglia Lorenzo; Ripa Vittorio; Sciro Gennaro; Tosi Carlo; Vanni Carlo.

FERRAMENTI

Forcella Luigi.

FONDERIA

Corrali Guglielmo.

LIVORNO

Andreatti Dante; Dei Volante Crescenzo; De Focis Angelo; Dei Sani Domenico; Lacerini Ivo; Mammari Sergio; Martelli Isacco; Neri Bruno; Pagni Antonio; Pini Dante; Sisti Dino; Tassi Mario.

MECCANICO

Riccardi Agostino; Vanni Antonio.

MECCANICO

Articini Lino; Bernardini Costantino; Pizzaglia Vincenzo; Pini Elio; Pizzanelli Niccolò; Ruffini Giovanni; Vanni Alberto; Zucchi Tullio.

SEDE

Lorenzetti Giuseppe; Maggi Nando; Pagni Paolo; Pini Bartolomeo; Travero Pasquale.

Errata corrige

Nel precedente numero di "L'Espresso" abbiamo pubblicato l'articolo "Economia e turismo nell'industria", di Enzo Luigi Palumbo. Si scusano, in realtà, del riavvicinamento di una cifra del prodotto interno lordo all'industria italiana (1.100.000 miliardi) con i nostri lettori se, per errore, abbiamo attribuito l'articolo all'ing. Enzo Palumbo, che aveva invece scritto il riavvicinamento.

Si sono sposati

Si è sposato FELLA Paolo (Me) con Silvia Maria — 18 dicembre; GIORDANO Agostino (Me) con Caterina (Me) — 20 dicembre; GIBBONI Mario (Me) con Ivano Elio — 21 dicembre; MELLO Giovanni (Ca) con Piaza Speranza — 26 dicembre; MUCCIO Salvatore (Ca) con Iradella Maria — 26 dicembre; NERI Ivo (Me) con Emma Maria — 27 dicembre; TRILLI Elio (Di) con Truffarelli Emilia — 2 gennaio; BIZZUCCI Carlo (Ca) con Maria Brusa — 2 gennaio; SODERO Agostino (Ca) con Giovanni Margherita — 10 gennaio; Vanni Carlo con Valente Angelo — 15 gennaio; BORBINO Pirella (Ca) con Barbara Mirinda. Agli sposi i nostri caldissimi auguri.

Anzianità in pedicelino



Roberto, figlio di Elisabetta Del Soto del Cantone di Lione.

Si sono nati

Il neonato GIBBONI, figlio di Ligorio Eugenio (Me) — 1 dicembre; MARANO Agostino (Me) con Maria (Me) — 4 dicembre; MIRELLA, figlia di Montevano Maria (Me) — 7 dicembre; DANIELA, figlia di Righetti Maria (Me) — FEDRANNO, figlio di Leonardo (Me) con Rita (Me) — 8 dicembre; CARLA, figlia di Perrelli Filippo (Me) — 10 dicembre; SANDRA, figlia di Zanderi Luigi (Me) — 12 dicembre; MARINA, figlia di Raffaele Antonio (Me) — 14 dicembre; FRANCO, figlio di GEMELLI Andrea (Ca) — 18 dicembre; PAOLA, figlia di Briglia Antonio (Me) — 22

diciembre; ERRO, figlio di Pansa Ernesto (Me) — 24 dicembre; MALIBIA, figlio di Ardigliani Mauro (Lvi) — 26 dicembre; GIULIANA, figlia di Marelli Roberto (Me) — 26 dicembre; MARIOTTI, figlio di Castaldi Nello (Me) — 26 dicembre; GIUSEPPE, figlio di Longo Valentino (Me) — 2 gennaio; ALESSANDRO, figlio di Andreoli Carlo (Ca) — 2 gennaio; MARIOTTI, figlio di Longo Sergio (Lvi) — 2 gennaio; MARCO MARIA, figlio di Corbelli Giuseppe (Me) — 4 gennaio; FRANCO, figlio di Corvi Giovanni (Me) — 9 gennaio; ANGELO, figlio di Pochi Giuseppe (Me).

A tutti i piccolissimi - auguriamo - a ai loro genitori i nostri caldi auguri più fervidi.

L'OROSCOPO

DALL' 1 AL 15 FEBBRAIO

ARIE	Nati dal 21 marzo al 19 aprile	Severi proporzioni in questa regione celeste. Il tuo temperamento è così serio, così a ridosso del "serio", che, anche quando ti senti un po' più allegro, non riesci mai a rilassarti. Non ti senti mai un po' più allegro, non ti senti mai un po' più allegro, non ti senti mai un po' più allegro.
TORO	Nati dal 20 marzo al 18 maggio	Conoscendo il tuo temperamento, non ti stupisci se, quando ti senti un po' più allegro, non riesci mai a rilassarti. Non ti senti mai un po' più allegro, non ti senti mai un po' più allegro, non ti senti mai un po' più allegro.
GEMELLI	Nati dal 19 maggio al 20 giugno	Sei un po' in equilibrio in questa regione celeste. Il tuo temperamento è così serio, così a ridosso del "serio", che, anche quando ti senti un po' più allegro, non riesci mai a rilassarti. Non ti senti mai un po' più allegro, non ti senti mai un po' più allegro, non ti senti mai un po' più allegro.
CANCRO	Nati dal 21 giugno al 21 luglio	Le tue qualità in questa regione celeste sono proporzionate in modo che, anche quando ti senti un po' più allegro, non riesci mai a rilassarti. Non ti senti mai un po' più allegro, non ti senti mai un po' più allegro, non ti senti mai un po' più allegro.
LEONE	Nati dal 22 luglio al 20 agosto	Il tuo temperamento è così serio, così a ridosso del "serio", che, anche quando ti senti un po' più allegro, non riesci mai a rilassarti. Non ti senti mai un po' più allegro, non ti senti mai un po' più allegro, non ti senti mai un po' più allegro.
VIRGO	Nati dal 21 agosto al 20 settembre	Quando qualcuno che ti è molto vicino ti dice che sei un po' più allegro, non ti stupisci se, quando ti senti un po' più allegro, non riesci mai a rilassarti. Non ti senti mai un po' più allegro, non ti senti mai un po' più allegro, non ti senti mai un po' più allegro.
BILANCIA	Nati dal 22 settembre al 21 ottobre	Le tue qualità in questa regione celeste sono proporzionate in modo che, anche quando ti senti un po' più allegro, non riesci mai a rilassarti. Non ti senti mai un po' più allegro, non ti senti mai un po' più allegro, non ti senti mai un po' più allegro.
SCORPIO	Nati dal 21 ottobre al 20 novembre	Avvicinati alle anime. Le tue qualità in questa regione celeste sono proporzionate in modo che, anche quando ti senti un po' più allegro, non riesci mai a rilassarti. Non ti senti mai un po' più allegro, non ti senti mai un po' più allegro, non ti senti mai un po' più allegro.
SAGITTARIO	Nati dal 22 novembre al 20 dicembre	Sei un po' in equilibrio in questa regione celeste. Il tuo temperamento è così serio, così a ridosso del "serio", che, anche quando ti senti un po' più allegro, non riesci mai a rilassarti. Non ti senti mai un po' più allegro, non ti senti mai un po' più allegro, non ti senti mai un po' più allegro.
CAPRICORNO	Nati dal 21 dicembre al 19 gennaio	Sei un po' in equilibrio in questa regione celeste. Il tuo temperamento è così serio, così a ridosso del "serio", che, anche quando ti senti un po' più allegro, non riesci mai a rilassarti. Non ti senti mai un po' più allegro, non ti senti mai un po' più allegro, non ti senti mai un po' più allegro.
AQUARIO	Nati dal 20 gennaio al 18 febbraio	Le tue qualità in questa regione celeste sono proporzionate in modo che, anche quando ti senti un po' più allegro, non riesci mai a rilassarti. Non ti senti mai un po' più allegro, non ti senti mai un po' più allegro, non ti senti mai un po' più allegro.
PESSI	Nati dal 19 febbraio al 19 marzo	Sei un po' in equilibrio in questa regione celeste. Il tuo temperamento è così serio, così a ridosso del "serio", che, anche quando ti senti un po' più allegro, non riesci mai a rilassarti. Non ti senti mai un po' più allegro, non ti senti mai un po' più allegro, non ti senti mai un po' più allegro.

GIORDANO COSTANTINI MOBILI

BERLITZ SCHOOL

GENOVA - Via Roma, 6
TELEFONO 800.000

Ricordiamo che per gli "Espresso" sono riservati i corsi speciali e che i corsi hanno indirizzo pratico e tecnico.

Corsi speciali per Studenti

Beartalu

MANNITE DUFOR

Il prodotto di fiducia



L'ANSALDINO



Escavatore universale con gru a cingoli a braccio trainato idraulico, costruito al Ferruccio